

mondo visione

Favorevoli a De Marchi

«Il cappello del prete» di Emilio De Marchi è la trasmissione che ha riscosso il maggior interesse nel mese di febbraio. La media delle tre trasmissioni ha avuto, infatti, un «indice di gradimento» pari a 78 e la media dell'ascolto è stata di quasi quattordici milioni per sera. Il dato è abbastanza significativo, giacché risulta che praticamente ogni categoria di pubblico ha tributato alla riduzione televisiva del romanzo un giudizio positivo: dai giovani (fino ai 34 anni di età) che le hanno assegnato un «indice» di 75 agli anziani (oltre i 55 anni) che le hanno assegnato addirittura 82, quasi un record. Equilibrato anche il giudizio per classi di istruzione: fra i telespettatori con istruzione elementare e quelli con istruzione media superiore c'è, infatti, una variazione di appena due punti (da 79 a 77). Da rilevare che, secondo i risultati dell'indagine svolta dal servizio opinioni, la maggioranza dei telespettatori hanno accettato favorevolmente «Il cappello del prete» giudicandolo una «esposizione intelligente della società del tempo in cui si svolge la vicenda, non cadendo nella retorica».

Dall'Italia

Quinto assassinio — Con l'annuncio che una quinta donna è stata assassinata nel giro di un mese, si apre l'originale televisivo di Claudio Dessalù realizzato negli studi di Torino. Lo interpretano Adriana Asti e Alessandro Sperli. La regia è di Salvatore Nocita.

Il Messico — Carlo Mazzarella sta terminando un documentario sul Messico, il paese che a fine mese ospiterà i campionati mondiali di calcio.

América Latina — «Perché l'America Latina è povera?», «Crisi o militari?», «La nuova sinistra latino-americana»: questi ed altri sono i temi che saranno affrontati in una lunga inchiesta sull'America Latina (in sei puntate) che stanno realizzando tre troupe del Telepiù guidate da Roberto Sacro, Nino Criscenti, Sergio De Santis e Franco Lazzaretti. Si spera questa volta il materiale preparato vada realmente in onda (la censura sul Brasile insegna).

Show musicale — Ermínio Macario sta girando nei dintorni di Torino alcuni inserti filmati per uno show musicale in quattro puntate, intitolato «La cucina Orietta» (e Orietta Berti ne sarà la protagonista). Ospite fissa dello spettacolo sarà Isabella Biagini.

Primi nomi — Già pronti i primi nomi della terza serie di «Senza rete», lo spettacolo musicale dove i cantanti si esibiscono senza il supporto del play-back. E' una novità, infatti, la partecipazione di Mina, Milva e Charles Aznavour. La regia sarà ancora una volta di Enzo Traulli.

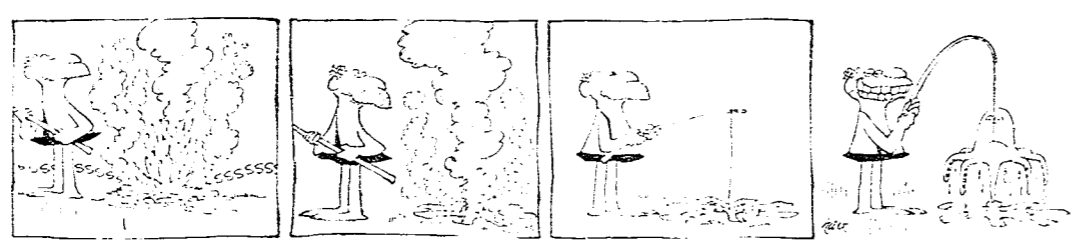
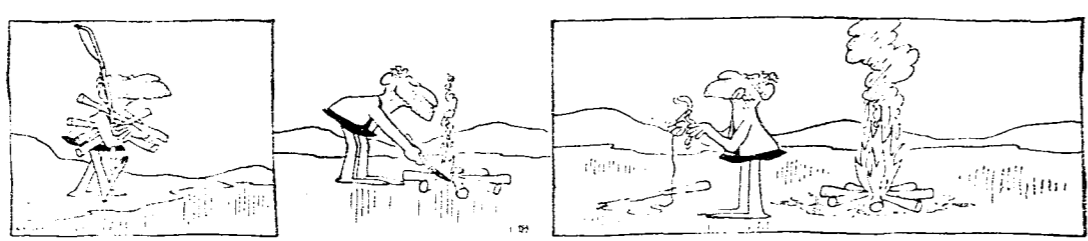
Dall'estero

A colori — Anche in Olanda il Telepiù ha trasmesso da qualche settimana in colori. Restano in bianco e nero soltanto gli inserti che provengono dallo scambio di materiali europei.

Televisione obliata — Una inchiesta condotta in Gran Bretagna per conto del quotidiano «The Times», ha rilevato che il pubblico, considerata come la maggiore e più obiettiva fonte di informazione televisiva. Si è espresso in questo senso l'85 per cento degli intervistati, mentre il 73 per cento, al secondo posto i giornali ed il 61 per cento la radio.



Isabella Biagini

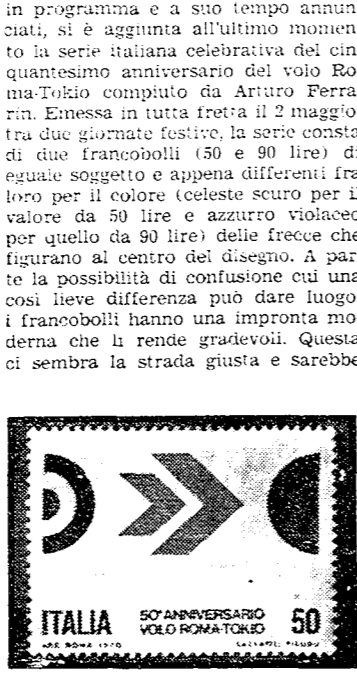


filatelia

La targhetta per il 25 aprile — La settimana scorsa abbiamo segnalato il fatto che in alcune città in occasione del venticinquesimo anniversario della Liberazione era stata usata una targhetta con la dicitura «25 aprile 1945-XXV anniversario della Liberazione»; ora, dal comunicato della Direzione generale delle PPTT (datato 21 aprile, un vero primato di tempestività) tra scriviamo l'elenco degli uffici che hanno usato tale targhetta. Ecco tale elenco: Torino ferr. corr.; Aosta C.P.; Milano ferr. corr.; Trento ferr.; Bolzano ferr.; Venezia ferr.; Udine ferr.; Trieste A.D.; Genova ferr.; Firenze ferr.; Perugia C.P.; Ancona ferr.; Roma ferr.; L'Aquila C.P.; Campobasso C.P.; Napoli ferr.; Bari ferr.; Potenza C.P.; Reggio Calabria ferr.; Palermo ferr.; Cagliari ferr.; Bologna ferr.

E' un elenco assai smilzo e se si aggiunge che la targhetta è stata usata solo nella giornata del 25 aprile, ci si renderà conto del fatto che essa può essere sfuggita a molti collezionisti; da un punto di vista più generale non si può non osservare che per ricordare il venticinquesimo anniversario della Liberazione si è fatto il meno possibile.

Novità — Ai francobolli del Vaticano, di San Marino e d'Italia da tempo



in programma e a suo tempo annunciati, si è aggiunta all'ultimo momento la serie italiana celebrativa del cinquantenario del volo Roma-Tokio compiuto da Arturo Ferrarin. Emessa in tutta fretta il 2 maggio, tra due giornate festive, la serie consta di due francobolli (50 e 90 lire) di eguale soggetto e appena differenti fra loro per il colore (celeste scuro per il valore da 50 lire e azzurro violaceo per quello da 90 lire) delle frecce che figurano al centro del disegno. A parte la possibilità di confusione cui una così lieve differenza può dare luogo, i francobolli hanno una impronta moderna che li rende gradevoli. Questa ci sembra la strada giusta e sarebbe desiderabile che su di essa si continuasse.

L'esplorazione dell'Antartide — Alcune eccezionali imprese di anni recenti, quali la traversata del continente antartico, hanno posto in ombra le spedizioni del passato. Tra gli esploratori che hanno dato un contributo fondamentale alla conoscenza dell'Antartide vi sono i russi Bellingshausen e Lazarev i quali un secolo e mezzo fa per primi si avventurarono ad esplorare le regioni antartiche. Negli anni 1819-1821, Bellingshausen compì il periplo dell'Antartide e scoprì le isole alle quali diede il nome di Pietro I e di Alessandro I. Di quella esplorazione resta un ricordo nel nome del mare di Bellingshausen dato al mare compreso fra le due isole nominate. A ricordo di quella memorabile spedizione, che senza enfasi può definirsi epica se si pensa agli esigui mezzi con i quali fu compiuta, le Poste sovietiche hanno emesso una serie di due francobolli.

Manifestazioni — Dal 16 al 18 maggio sono in programma manifestazioni a Finale Ligure (Albergo Moroni, viale delle Palme) e ad Ovada (SOMS, via S. Antonio, 20).

Giorgio Biamino

settimana radio tv

L'Unità

sabato 9 - venerdì 15 maggio

**Da Parigi uno special
per la tv italiana**

Il circo di Fellini

Federico Fellini ha girato a Parigi, in un paio di settimane, il primo dei cinque «special» che sta preparando per la RAI-TV. Titolo: *I clowns*; ed è inutile dunque aggiungere che siamo nel mondo del circo; un mondo, del resto, che ha sempre avuto un gran fascino per il regista italiano.

Le riprese di questo documentario — che hanno provocato nella capitale francese una vera mobilitazione di giornalisti — si sono svolte al «Crazy Horse», una sala nota piuttosto per i suoi famosi numeri di spogliarello. Al «Crazy», infatti, lo hanno seguito vecchi e giovani clowns del «Cirque d'Hiver», fra i quali è il vecchio Bario di 92 anni e la giovanissima Victoria Chaplin.

Fellini è in questi giorni a Cinecittà, dove sta registrando il secondo «special» per la RAI.

NELLA FOTO: un momento delle riprese dello «special» a Parigi. Da sinistra a destra: il mimo Baptiste, Victoria Chaplin e Federico Fellini.



Con Otello Profazio alla radio Passerella del folk



Il volto e la voce

Questa ragazza è la «voce» cinematografica di Romina Power e Ewa Aulin. Ma a questa misconosciuta notorietà di doppiatrice, sta ormai per aggiungere una fama più consistente come attrice di teatro e televisiva. Micaela Esdra — questo il suo nome d'arte — è infatti una diligente allieva di Paolo Stoppa e Rina Morelli, con i quali ha anche preparato negli studi della RAI napoletana una commedia di Peter Shaffer, «Esercizio a cinque dita», interpretando il ruolo di una figlia che «contesta i genitori». Prima di questo impegnativo ruolo, la Esdra ha comunque ricoperto numerose parti a teatro ed alla stessa TV (dove ha anzi debuttato dodicenne nel ruolo di figlia di Massimo Girotti).



Malgrado i dirigenti della RAI-TV non ne tengano gran conto e preferiscano la musica leggera e le canzoni delle case discografiche, la musica-folk ottiene sempre dei buoni successi di pubblico.

E' il caso, in questi giorni, del programma radiofonico di Otello Profazio che va in onda ogni mercoledì sul secondo programma e che dovrebbe terminare il primo luglio.

Profazio, infatti, ha portato e porterà ai microfoni i più noti cantanti del genere; i quali da anni raccolgono e riportano sulle scene italiane la più genuina canzone popolare e regionale italiana. Ecco, infatti, i nomi di Matteo Salvatore, Caterina Bono, Roberto Balocco, Gipo Farassino.

Per sollecitare l'interesse del pubblico, Profazio ha anche aggiunto ai cantanti folk qualche «nome» più noto al grande pubblico, fra i quali Mina, Ornella Vanoni e Yves Montand; anche questi, comunque, impegnati in un repertorio di motivi popolari e dialettali.

Nella foto: Otello Profazio; sullo sfondo un pannello di «pupi» siciliani.